



Spazio Officina
**L'opera grafica
Carmina Burana
di Giuliano Collina**

01.10.2023 – 03.12.2023
inaugurazione sabato 30.09.2023

periodo espositivo
da domenica 01.10.2023
a domenica 03.12.2023

visite guidate gratuite

- domenica 8 ottobre 2023
ore 10.30
con ingresso allo Spazio Officina a pagamento
- domenica 3 dicembre 2023
ore 16.00, finissage

conferenza pubblica

- martedì 10 ottobre 2023
ore 20.30
Roberto Borghi,
storico e critico d'arte
Giuliano Collina, un pittore-lettore
Spazio Officina
con apertura dello stesso fino
alle 22.30

**in collaborazione con
il Cinema Teatro**

- Visita guidata alla mostra
allo Spazio Officina
- sabato 7 ottobre 2023
ore 18.00-19.00

ore 20.30
CARMINA BURANA
cantata scenica di Carl Orff
(1935-36)
per Soli, Coro misto, Coro di voci
bianche e Orchestra
soprano Erika Tanaka
tenore Giacomo Leone
baritono Guido Dazzini
Orchestra I Pomeriggi Musicali
di Milano
direttore Riccardo Bianchi
maestro del coro
Massimo Flocchi Malaspina
Ticket integrato acquistabile al
m.a.x. museo e al Cinema Teatro
Chiasso

mostra a cura di
Roberto Borghi
Nicoletta Ossanna Cavadini

La mostra si inserisce nel filone degli approfondimenti tematici di artisti contemporanei legati per nascita o per operatività al territorio Insubrico, e propone un focus su un'opera grafica di Giuliano Collina (Intra, 1938) intitolata *Carmina Burana*, componimento storico che ha suscitato un particolare interesse di rilettura critica da parte di studiosi agli inizi degli anni duemila, mentre al pubblico ricorda per lo più la celebre cantata scenica composta da Carl Orff fra il 1935 e 1936, tenutasi come prima al Teatro alla Scala il 10 ottobre 1942: un successo musicale che perdura nel tempo.

L'artista Giuliano Collina, sempre molto curioso e dai profondi interessi culturali, ha realizzato nel 2004 una raffinata cartella di dieci incisioni a grande formato ad acquaforte e acquatinta con ritocchi a puntasecca, scaturita dalla suggestione del componimento poetico con analogia sul presente e interpretato artisticamente con grande spirito creativo.

I *Carmina Burana* sono infatti una raccolta di testi poetici destinati al canto, scritti tra l'XI e il XII secolo in latino vernacolare o in tedesco arcaico. I loro numerosi autori, perlopiù anonimi, tengono come filo conduttore la volatilità della fortuna (ruota della Fortuna), e vi trattano un'ampia e contraddittoria varietà di temi fra cui la brama di potere delle autorità ecclesiastiche, l'ebbrezza amorosa che si rispecchia nella prosperità della natura, la caducità dell'esistenza. Tutte le opere della cartella grafica *Carmina Burana*, le matrici e le prove di stato sono state oggetto di una donazione all'Archivio del m.a.x. museo dalla collezionista Milly Brunelli Pozzi e dall'artista Giuliano Collina.

La mostra presenta, oltre all'intera cartella grafica, le venti matrici che hanno permesso la stampa dell'opera con una raffinata tecnica eseguita nella stamperia d'arte di Paolo Aquilini.

Ognuna delle dieci acquaforti-acquetinte raccolte nella cartella - realizzata dalle edizioni Milly Pozzi Arte Contemporanea - ha per soggetto un poema di cui l'artista individua la scena portante, la figura che si staglia come la più emblematica, la situazione più suggestiva. Di ciascuna incisione l'allestimento espositivo rende visibili le fasi preliminari che conducono all'elaborazione della matrice definitiva grazie alla presenza delle numerose prove di stato, ovvero delle differenti versioni stampate dell'immagine prima che acquisisca il suo assetto conclusivo e venga tirata nel numero di esemplari stabilito. La mostra permette quindi di assistere allo svolgimento del processo creativo da cui è scaturita ogni acquaforte-acquatinta: viene così alla luce il modo in cui il linguaggio pittorico di Collina, attraverso lievi ma significativi ripensamenti, riconfigura la materia letteraria secondo dei principi anzitutto cromatici. Sono soprattutto i colori a esprimere la visionarietà di certi scenari, i risvolti onirici o sottilmente allucinati di alcuni personaggi, l'incurante esuberanza della natura: le stesse tinte rigogliose, in questo caso giocate sul contrasto con il bianco del foglio o la raffinata neutralità di certi sfondi, che ritroveremo nella successiva produzione pittorica dell'artista lariano. In mostra sono anche esposti dieci grandi disegni riferiti ad ogni tavola, realizzati a matita, china e acquerello su carta. Il catalogo presenta un ricco apparato di immagini e i saggi di Roberto Borghi (storico, critico d'arte e professore Accademia Aldo Galli di Como), Luca Cerchiari (musicologo e professore allo IULM di Milano), Nicoletta Ossanna Cavadini (direttrice del m.a.x. museo e Spazio Officina) e tre interviste.

Nato a Intra nel 1938, Giuliano Collina si è diplomato all'Accademia di Brera nei primi anni Sessanta e ha da sempre il suo studio a Como. Accanto all'attività artistica ha sviluppato una lunga esperienza di docente che lo ha portato a insegnare all'Accademia Cignaroli di Verona e all'Università dell'Insubria di Como, e a collaborare al corso di Mario Botta presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Il suo lavoro è conosciuto tanto in Italia quanto in Svizzera.